

Liturgia di congedo per la nostra sorella Giuseppina

Orazione

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Dalla lettera ai Romani (8, 15-27)

Fratelli, voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello

Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo responsoriale Salmo 71 (70)

Rit.: Dal seno di mia madre*
sei tu il mio sostegno.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso. Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami. Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, dal pugno dell'uomo violento e perverso.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine. Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro. Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore. Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

Contro di me parlano i miei nemici, coloro che mi spiano congiurano insieme e dicono: «Dio lo ha abbandonato, inseguetelo, prendetelo: nessuno lo libera!». O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto. Siano svergognati e anientati quanti mi accusano, siano coperti di insulti e d'infamia quanti cercano la mia rovina.

Io, invece, continuo a sperare; multiplierò le tue lodi. La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese. La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo. Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere: tu mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra, accrescerai il mio onore e tornerai a consolarmi.

Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa, per la tua fedeltà, o mio Dio, a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele. Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra e la mia vita, che tu hai riscattato.

Allora la mia lingua tutto il giorno mediterà la tua giustizia. Sì, saranno svergognati e confusi quelli che cercano la mia rovina.

Rit.: Dal seno di mia madre*
sei tu il mio sostegno.

Alleluia, alleluia.

E nessuno dei discepoli osava domandarGli: "Chi sei?"* perché sapevano bene che era il Signore. **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-14)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo

Preghiera sulle offerte

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo in questo sacramento di amore che tutti unisce in Cristo tuo Figlio, e accogli la nostra sorella Giuseppina nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santus...**

CANTO DI COMUNIONE *in lingua araba*

خذوا كلاً جسد المسيح

خذوا جسد الفادي الكريم

Rit.: KHUDU, KULU JASADA-L- MASIḤ

prendete, mangiate il corpo del Signore

KHUDU JASADA-L- FADI-L- KARIM

prendete il corpo prezioso del redentore.

traduzione:

1- Tu sei il corpo prezioso di Cristo, l'agnello santo di Dio, il nostro Redentore che fu consegnato a una morte dolorosa per liberarci dai peccati

2- Tu sei il corpo nato da Maria, la vergine santa, il corpo che nelle acque del fiume Giordano fu battezzato.

3- Tu, tu sei il corpo che a Cana di Galilea trasformò l'acqua in vino, che guarì i malati e cacciò i demoni dopo averli severamente minacciati.

4- Veramente questo è il tuo corpo, o Signore, tu che hai benedetto i semplici e che hai promesso ai puri di cuore il regno del Dio del cielo.

5- Tu sei il corpo che con un bacio astuto e traditore fu consegnato e che nella notte del tradimento uscì incontro ai suoi persecutori.

6- Tu il corpo del Redentore che fu innalzato sulla croce e quivi inchiodato, e che per il suo amore senza limiti, volontariamente per noi morì.

7- Certo tu sei il corpo di Colui che risorse di tra i morti e che costituì tra noi una chiesa libera da tutti i mali.

8- Tu sei il corpo di colui che alla destra della Potenza si è assiso e che verrà un giorno a giudicare ciascuno, i vivi e i morti.

9- Tu sei veramente il corpo di Colui che ci riunisce in un solo popolo e che ci porterà accanto a Sè, dove vivremo in eterno.

DOPO LA COMUNIONE

Salmo 23 (22)

in lingua hindi

अध्याय 23

1 यहोवा मेरा चरवाहा है, मुझे कुछ घटी न होगी।

2 वह मुझे हरी हरी चराइयों में बैठाता है; वह मुझे सुखदाई जल के झरने के पास ले चलता है;

3 वह मेरे जी में जी ले आता है। धर्म के मार्गों में वह अपने नाम के निमित्त मेरी अगुवाई करता है।

4 चाहे मैं घोर अन्धकार से भरी हुई तराई में होकर चलूं, तौभी हानि से न डरूंगा, क्योंकि तू मेरे साथ रहता है; तेरे सोंटे और तेरी लाठी से मुझे शान्ति मिलती है।

5 तू मेरे सताने वालों के साम्हने मेरे लिये मेज बिछाता है;

तू ने मेरे सिर पर तेल मला है, मेरा कटोरा उमण्ड रहा है।

6 निश्चय भलाई और करुणा जीवन भर मेरे साथ साथ बनी रहेंगी; और मैं यहोवा के धाम में सर्वदा वास करूंगा॥

Salmo. Di Davide.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male,
perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno
sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei
nemici. ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della
mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi
giorni.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Abbiamo celebrato, Signore, il mistero
pasquale, invocando la tua misericordia
per la nostra sorella Giuseppina; donale di
partecipare alla pasqua eterna nella tua
dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro
Signore.

CANTO FINALE

in lingua araba

يا أم يسوع بنت الأب الأكرم،
يا عروس الروح القدس الأعظم،
أشركينا بآلام فاديننا، زينينا بنعمة باريننا،
لنخدمك على الدوام مدى الساعاتي والأيام

YA UMMA IASU' BINT AL-ABI-L-AKRAM

O Madre di Gesù figlia del Padre glorioso

YA 'ARUSA-R-RUHI-L-QDDUSI-L-A' DHAM

O Sposa dello Spirito Santo eccelso

ASHRIKINA BI-'ALAMI FADINA

Associaci alla passione del nostro Redentore

ZAYYNINA B-NI' AMATI BARINA

Adornaci con la grazie del nostro Creatore

LI-NAKHDUMAKI MADA AD-DAWAM

Perché ti serviamo per sempre

'ALA-S- SA'ATI WA-L AYYAM

In ogni ora e in ogni giorno.

Questo il testo che Pina ha lasciato come testamento in data 9 maggio 2015

*Quando il Signore
mi avrà chiamato*

*Immense sono le grazie elargitemi dal
SIGNORE per le quali troppo poco ho reso
grazie alla BONTÀ INFINITA. Confidando
nella MISERICORDIA, a LUI chiedo perdono,
e, in particolare, a tutti e ad ognuno chiedo
perdono di non averle lasciate passare attraverso
pazienza e mitezza.*

*Desidererei, se possibile, che nella Liturgia di
commiato i testi delle letture fossero i seguenti
che anno segnato tutta la mia vita ancor prima
di conoscere la Famiglia: Romani 8, 5-27
Giovanni 21, 1-14*

E il canto alleluatico al Vangelo...

*Se si potrà, desidererei come salmo responsoriale
il Salmo 71 (70) non intercalato da ritornelli...
letto per intero...: veramente il Signore è stato il
mio sostegno dal seno di mia madre alla
vecchiaia, e non solo nella malattia, ma anche da
giovane.*

*Tutti questi testi si riassumono nel versetto che
desidererei nel ricordino: E lo Spirito e la sposa
dicono: "Vieni, SIGNORE GESÙ".*

*Carissimi tutti, queste righe sono insieme una
testimonianza e una grande SPERANZA che
viviamo con tutta la creazione di tutti i tempi.
Ecco perdonatemi e pregate per me;*

arrivederci

nella

**INFINITA MISERICORDIA
DELL'AMORE.**

Aggiunto a mano:

*nella bara: Bibbia aperta al Vangelo
dell'Annunciazione e la corona mandatami dal
Vaticano. GRAZIE.*